



Attualità

Green Deal a rischio a causa dei ritardi nelle autorizzazioni

23 Giugno 2021



Quasi sei anni è il tempo medio per autorizzare un impianto rinnovabile in Italia, Green Deal a rischio per i ritardi della burocrazia.

L'Italia è in ritardo rispetto al **target di decarbonizzazione del Green Deal al 2030**, che ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto per tempo. Lo sottolinea lo studio "Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti" presentato oggi da Eletticità Futura, la principale associazione delle imprese elettriche italiane realizzato in collaborazione con Althesys.

In materia di **Green Deal**, la **nuova Direttiva europea rinnovabili** dovrà essere recepita entro giugno 2021 e stabilisce il rispetto del limite di due anni per le procedure degli impianti rinnovabili. Secondo l'indagine svolta il ritardo medio nel nostro paese raggiunge quasi i 6 anni, che si vanno ad aggiungere ai 2 anni previsti dalla legge. Le imprese italiane sostengono inoltre i costi più alti d'Europa per ottenere l'autorizzazione di un impianto rinnovabile.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi del Green Deal avrebbe impatti molto negativi sul sistema energetico ed economico italiano, in termini di competitività delle imprese, qualità della vita, oneri per i consumatori, oltre che sull'ambiente e sulla salute. I benefici a rischio sono stimati in circa 100 miliardi di euro al 2030, dati dall'insieme di ricadute dirette in Italia degli investimenti, dagli effetti netti sul sistema economico e dalla riduzione delle emissioni.

La molteplicità delle istituzioni coinvolte e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. Criticità che fanno sì che il 46% dei progetti presentati non venga realizzato.

“Una Pubblica Amministrazione più efficiente permetterà di avviare nuovi investimenti, ridurre le emissioni di CO2, creare posti di lavoro e tutelare il nostro Paese dall'emergenza climatica”, dichiara Agostino Re Rebaudengo, Presidente di Elettricità Futura, *“Il DL Semplificazioni in fase di conversione in queste settimane, se migliorato, sarà un passo importante per raggiungere gli obiettivi del Green Deal 2030, salvaguardando l'ambiente e il paesaggio”.*

“Lo studio – sottolinea l'economista Alessandro Marangoni, ceo di Althesys – evidenzia che va ripensato l'intero sistema di governance, garantendo il coordinamento tra i diversi enti e l'uniformità dei procedimenti regionali, anche con un organismo centrale per attuare il PNIEC. Serve poi un potenziamento del burden sharing, definendo quali siano le aree non idonee per la costruzione degli impianti. Infine, va aumentato il consenso verso le rinnovabili, coinvolgendo le comunità locali.”

Il lavoro intende fornire alcune linee guida per disegnare una filiera del permitting e un sistema di governance che consentano di effettuare in tempi adeguati e certi gli investimenti necessari alla transizione energetica prevista dagli obiettivi indicati dall'UE.